



**ISTITUTO COMPRENSIVO**  
**di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Sec. I grado**  
**John Dewey**  
**Sede: 86046 San Martino in Pensilis (Campobasso)**  
**Via F.lli Fusco, 2**  
**Cod. Fisc. 90007890701 – C.M.: CBIC82000C E-Mail: cbic82000c@istruzione.it**  
**Tel. 0875-604711 Sito Internet: [www.icsanmartinoinpensilis.gov.it](http://www.icsanmartinoinpensilis.gov.it)**  
Comprendente il Complesso Scolastico di **Portocannone** tel. 0875 59144 e **Ururi** tel. 0874 830139

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Istituto Comprensivo San Martino In Pensilis

Codice meccanografico: CBIC82000C

### **Responsabile del Piano (DS)**

Cognome e Nome: Prof.ssa Cristina Acciaro

Telefono: 3349186656

Email: [cristina.acciaro@alice.it](mailto:cristina.acciaro@alice.it)

### **Referente del Piano**

Cognome e Nome: Prof.ssa Concettina Di Maio

Telefono: 3492140649

Email: [concettina.dimaio@istruzione.it](mailto:concettina.dimaio@istruzione.it)

Ruolo nella scuola: 1° collaboratore del Dirigente Scolastico

### **Comitato di miglioramento**

Prof.ssa Concettina Di Maio

Prof.ssa Teresa Ciarfeo

Ins. Rosa Montazzoli

Prof.ssa Antonella Di Martino

Prof.ssa Saracino Filomena

Prof.ssa Ginetta Glave

## SEZIONE DI ANALISI

### EFFETTUATO DA: COMITATO DI MIGLIORAMENTO GRUPPI DI PROGETTO

Il piano di miglioramento dell'Istituto Comprensivo di San Martino In pensilis in parte si svolgerà in rete con le Istituzioni Scolastiche: Istituto Omnicomprensivo Montenero di Bisaccia, Istituto Omnicomprensivo Guglionesi, Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'ospitalità Alberghiera "Federico di Svevia" Termoli; le Istituzioni scelte per creare la rete sono state individuate, per affinità, in funzione dell'analisi e delle criticità presenti nel RAV.

Il Comitato di miglioramento è stato individuato in base ai curricula, alle competenze, alle esperienze pregresse di autovalutazione d'Istituto, il personale scelto garantisce la continuità di servizio nella scuola per almeno 3 anni.

### RELAZIONE TRA RAV E PDM

Si premette che allo stato attuale i gruppi di lavoro che hanno effettuato il RAV e la sua analisi per la predisposizione del PDM, non sono in possesso di competenze tecniche specifiche per affrontare in modo scientifico la predisposizione del PDM stesso. La difficoltà rilevata afferisce le tecniche statistiche da applicare ai processi per evincere il valore e il peso dei singoli obiettivi e quindi le priorità. Un qualche criterio è stato applicato per quest'anno, criterio poggiato principalmente su concetti qualitativi piuttosto che quantitativi. Di fatto sono state compilate le tabelle di seguito riportate che mettono in correlazione i processi, i punti di forza e di debolezza, gli obiettivi di miglioramento e le condizioni abilitanti per il loro raggiungimento. Questi ultimi rappresentano le priorità.

Processo	Punti di forza	Punti di debolezza	Obiettivi di miglioramento
Successo degli studenti nelle prove Invalsi	I risultati delle prove standardizzate sono generalmente in linea con quelli della Regione e dell'Italia.	I risultati nelle prove standardizzate tendono ad essere inferiori a quelli conseguiti nelle stesse discipline a livello scolastico.	Diminuire il gap tra valutazione scolastica e prove standardizzate
	Emerge omogeneità tra le classi parallele.	Risultati generalmente più bassi in alcune classi.	Rendere omogenei i risultati
	Il cheating evidenzia correttezza e rispetto delle indicazioni nazionali per lo svolgimento delle prove; non si rilevano comportamenti opportunistici.	L'area dell'eccellenza non è estesa.	Allineare i risultati ai dati nazionali.
	Alcune classi della scuola raggiungono un punteggio superiore alla media nazionale.	Alcune classi hanno riportato risultati inferiori alla media nazionale in Matematica.	Ottenere risultati in linea con le scuole con lo stesso background socio-culturale.
	Alcune classi hanno raggiunto risultati superiori alla media nazionale in Italiano.	Non omogeneità tra le classi nel curriculum verticale e in alcuni casi anche in orizzontale.	Rendere omogenei i risultati nel curriculum verticale
		Non omogeneità per grado di scuola	

	Alcune classi hanno conseguito risultati superiori o pari alle medie regionali e nazionali.		Rendere omogenei i risultati per grado di scuola
Alunni nella fascia con votazione sei	La maggior parte degli studenti che conseguono il voto 6, sono pienamente sufficienti.	Non tutti gli studenti che conseguono il voto 6 sono pienamente sufficienti, in applicazione dei criteri di passaggio alla classe successiva.	<p>Ridurre la fascia degli studenti con voto 6 a vantaggio della fascia più alta.</p> <p>Rendere pienamente sufficienti gli studenti con voto 6.</p>
Monitoraggio del risultato degli studenti a distanza, al prosieguo degli studi in un altro ordine di scuola	<p>La totalità degli alunni uscenti dalle classi quinte della scuola Primaria si iscrive alla Secondaria di I grado dell'Istituto di appartenenza.</p> <p>La Scuola attua ogni anno processi di orientamento in uscita.</p>	<p>La scuola non ha ancora strumenti per monitorare il prosieguo degli studi</p> <p>Il consiglio orientativo non è sempre seguito dalle famiglie.</p>	<p>Creare strumenti di monitoraggio a distanza</p> <p>Aumentare il numero delle famiglie che rispettano il consiglio orientativo</p>

Obiettivi di miglioramento	Condizioni abilitanti necessarie per il raggiungimento di ciascun obiettivo
<p>Diminuire il gap tra valutazione scolastica e prove standardizzate</p> <p>Allineare i risultati ai dati nazionali.</p> <p>Rendere omogenei i risultati in verticale e per grado di scuola</p> <p>Ottenere risultati in linea con le scuole con lo stesso background socio-culturale.</p>	<p>Le prove uniche somministrate dalla scuola nell'area logico-linguistica, dovranno avere le caratteristiche della prova InValsi, dunque improntate alla didattica per competenze.</p> <p>Rendere efficace la didattica per competenze nello stesso grado di scuola e in gradi di scuola diversi.</p> <p>Motivare i docenti a praticare una didattica per competenze.</p> <p>Introdurre un dipartimento che delinei le competenze per età scolare.</p> <p>Predisporre la scheda di competenza e di certificazione per età scolare</p>
<p>Ridurre la fascia degli studenti con voto 6 a vantaggio della fascia più alta</p> <p>Rendere pienamente sufficienti gli studenti con voto 6</p>	<p>Aumentare la motivazione allo studio di ogni studente</p> <p>Trasmettere un sapere reticolare per competenze</p> <p>Rendere protagonista ogni studente del proprio percorso formativo</p> <p>Utilizzare le ICT come strumenti efficaci per la didattica</p> <p>Definire le competenze digitali per età scolare</p>
<p>Creare strumenti di monitoraggio a distanza</p> <p>Aumentare il numero delle famiglie che rispettano il consiglio orientativo</p>	<p>Predisposizione e Condivisione di schede di rilevazione delle competenze in uscita e in ingresso, che costituisca una base omogenea fra diversi ordini di scuola per avviare le operazioni di monitoraggio a distanza.</p> <p>Predisposizione di un protocollo di monitoraggio a distanza.</p> <p>Motivare le famiglie a partecipare attivamente ai percorsi di orientamento attivati dalle singole istituzioni.</p>

## AREE DA MIGLIORARE CON PRIORITÀ ALTA

- Processi di miglioramento
- Orientamento formativo
- Successo degli studenti nelle prove standardizzate.

## INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il piano dell'offerta formativa è un importante strumento di comunicazione, attraverso di esso la scuola comunica al territorio le proprie scelte e i processi messi in atto per ottimizzare, rispetto alle risorse a sua disposizione, le azioni di back-office e di front-office predisposte per il successo formativo.

Il POF è caratterizzato dalla progettazione dialogica e/o partecipata, a sottolineare il sapiente lavoro che precede la stesura del Piano dell'offerta formativa, e i processi di cambiamento posti in essere per elevare a un livello di eccellenza lo standard di qualità dell'offerta stessa.

Progettazione, partecipazione, territorio, cambiamento, costituiscono le quattro parole chiave per definire un processo inter-soggettivo di ricerca-azione in cui la stessa definizione del problema è oggetto di negoziazione e costruzione collettiva, basata sul principio dell'apprendere dall'esperienza e del progettare in modo ricorrente.

Il POF presenta un modello organizzativo capace di valorizzare le specificità dei soggetti interni ed esterni attraverso la progettazione dialogica quale metodo di lavoro efficace, con la necessità di "costruire un noi", come condizione affinché il cambiamento si produca davvero e come presupposto per realizzare una partecipazione diversa da quella tradizionale, ormai ridotta alla mera formalità della delega e confinata nella collegialità assembleare.

I progetti sono imbastiti con accortezza e intelligenza dai docenti progettisti e dal Dirigente Scolastico, sono volti al successo formativo di tutti gli studenti, agli approfondimenti disciplinari, a far emergere le eccellenze; essi hanno come denominatore comune:

- I processi di autovalutazione che si accompagnano in modo naturale e necessario allo svolgimento di tutti i percorsi posti in essere, attraverso raccolta di informazioni, volte a suscitare discussione e confronto, attraverso l'uso di strumenti appropriati, da sottoporre a riprogettazione, attraverso strumenti appropriati;
- I processi di comunicazione, non come cedimento ai bisogni della competizione e della pubblicità, ma come condizione essenziale per un buon funzionamento delle relazioni tra tutti i soggetti interni ed esterni all'istituzione scolastica;
- I processi di sviluppo professionale e di formazione, quali azioni di back-office per migliorare le azioni di front-office sugli studenti, perché la progettazione dialogica richiede che si pratichi un atteggiamento di ricerca come costume professionale.

La nostra Istituzioni ha esperienze di autovalutazione precedenti al RAV, ciò sta a significare che la cultura dell'autovalutazione come strumento regolatore del miglioramento dei processi messi in atto fa parte della cultura del personale. Riteniamo che il piano di miglioramento sia il punto di partenza per la stesura del POF. La correlazione tra il piano di miglioramento e il POF dipende dalla capacità dei gruppi di lavoro di analizzare i processi, di individuare i punti deboli, e riprogettare le azioni. Fondamentale in questa operazione è saper distinguere quale azioni di back office abbia responsabilità dirette sulle azioni di front office. In questo caso specifico abbiamo individuato carenze:

- Nella formazione dei docenti sul tema della progettazione per competenze come responsabile dei risultati delle prove standardizzate, l'area dell'orientamento in uscita e il monitoraggio delle competenze a distanza quale responsabile della validazione dei processi

di apprendimento, l'area della definizione delle competenze per età scolare quale responsabile del successo formativo degli studenti, e per ultimo la formazione del gruppo di autovalutazione e del piano di miglioramento quale responsabile della bontà dell'analisi del RAV e della predisposizione del PDM che rivestono un ruolo primario su tutta la governance.

Di conseguenza il POF 2015/16 conterrà percorsi di formazione su questi temi, conterrà anche tutte le azione progettate come soluzione alla problematiche riscontrate.

POF e PDM si corrispondono secondo due concetti chiave:

1. Il successo formativo degli studenti come crescita della persona, come possibilità di acquisire competenze per far fronte all'invecchiamento precoce del suo bagaglio conoscitivo, in un mondo che cambia velocemente;
2. La formazione dei docenti e di tutto il personale come possibilità di ottimizzazione dei processi di front office.

#### **QUICK WINS**

- Presentazione al Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto dei risultati dell'autovalutazione interna e del RAV;
- Istituzione di Dipartimenti per ambiti disciplinari;
- Istituzione del Dipartimento della didattica per competenze;
- Analisi dei punti di criticità e delle eccellenze rilevate dal RAV in seno ai Dipartimenti per ambiti disciplinari e al dipartimento didattica per competenze;
- Incontri per materie per analizzare e discutere i risultati delle prove standardizzate;
- Avvio delle attività di dipartimento.

#### **ELENCO PROGETTI DEL PDM PER CUI SI RICHIEDONO I FINANZIAMENTI CON ALTA PRIORITÀ**

1. Corso di formazione "didattica per competenze"
2. Corso di formazione "Struttura di un processo di miglioramento"
3. La scuola delle competenze

I singoli progetti sono riportati di seguito e sono completi in tutte le parti comprese le fasi di realizzazione e di monitoraggio.

**TITOLO DEL PROGETTO: Struttura di un processo di miglioramento**

**RESPONSABILE DEL PROGETTO: DIRIGENTE SCOLASTICO**

**FASE DI PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE**

1. Il progetto ha la finalità di affinare le competenze tecnico-scientifiche di analisi del RAV e di stesura del PDM. Riteniamo che queste tecniche siano fondamentali per stabilire la bontà dei piani di miglioramento in ordine a valutazioni espresse in modo quantitativo e dunque oggettivo, in ordine alle priorità che dovranno fare i conti con le risorse economiche a disposizione per realizzare l'offerta formativa. La formazione progettata, oltre che offrire una soluzione vantaggiosa di ottimizzazione delle risorse rispetto alle priorità, creerà un gruppo di lavoro capace di veicolare la cultura della valutazione come strumento di autoregolazione dei processi, e vincere le resistenze emotive che alcuni docenti hanno su questo tema.
2. Destinatari del progetto: Dirigenti Scolastici, docenti del gruppo di autovalutazione, docenti del gruppo di predisposizione del PDM, altri docenti interessati; DSGA, Assistenti Amministrativi.
3. Moduli di formazione, obiettivi, indicatori, target:

**Modulo 1 Dinamiche del cambiamento**

- Situazione presente, Situazione attesa.
- Interazione tra ambiente sociale ed organizzazione, in una logica sistemica di interrelazione fra le parti.
- Dinamiche evolutive tra alternanza persistenza – mutamento.

	<b>Obiettivi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper valutare la devianza tra situazione presente e situazione attesa;</li> <li>• Acquisire le tecniche afferenti le dinamiche evolutive;</li> </ul>	competenze dei docenti	80%
<b>Outcome</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cambiamento come apprendimento organizzato</li> </ul>	Numero di docenti che sono motivati al cambiamento	80%

**Modulo 2 Struttura logica di un processo di miglioramento**

- Ricorsività tra esperienza e riflessione su di essa come base per progettare il miglioramento, secondo il paradigma della ricerca azione.
- Situation; target; Plan.
- Analisi: Fattori endogeni (punti di forza e di debolezza); Fattori esogeni (opportunità e minacce); Fattibilità; Plausibilità a governare l'azione, priorità.
- Strategie di azione al piano operativo.

Obiettivi		Indicatori	Target atteso
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorare la fase di lettura critica dell'esperienza pregressa;</li> <li>• migliorare il quadro ideale verso cui orientare l'azione;</li> <li>• Saper effettuare una mediazione progettuale tra la situazione percepita e quella desiderata;</li> <li>• Saper individuare la strategia d'azione cui avvicinarsi in rapporto alla situazione data;</li> <li>• Saper effettuare un'analisi scientifica di un documento di valutazione;</li> <li>• Saper stabilire le priorità</li> <li>• Saper trovare le strategie di azione più idonee al PDM</li> </ul>	Competenze acquisite Numero di progetti realizzati e/o trasformati con il criterio della scientificità Numero delle priorità stabilite	80% 50% 80%
<b>Outcome</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assunzione di una cultura scientifica nei processi di valutazione;</li> <li>• trasparenza e oggettività dei processi valutativi;</li> </ul>	Numero di docenti che hanno modificato il loro comportamento	80%

### Modulo 3 Requisiti di qualità

- Indicatori sui processi per verificare in maniera oggettiva i risultati attesi.
- Formulazione degli obiettivi in termini espliciti e quindi quantificabili.
- Predisposizione di strumenti di valutazione e di controllo in itinere, nel corso del progetto, sia di valutazione conclusiva per verificare se il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi ed eventualmente rilanciarlo in forma revisionata.

Obiettivi		Indicatori	Target atteso
<b>Output</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Saper effettuare un'analisi quantitativa</li> <li>• Saper formulare gli obiettivi in termini quantificabili</li> <li>• Saper predisporre strumenti di monitoraggio e di valutazione</li> </ul>	Competenze acquisite	80%
<b>Outcome</b>	trasformare i dati numerici in analisi qualitativa: studio e presentazione dei dati raccolti	Numero di progetti trasformati	50%

<b>Modulo 4 Valutazione e miglioramento</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione del miglioramento come feedback per la gestione dei processi.</li> <li>• Valutazione per il miglioramento per predisporre le condizioni di realizzabilità e a guidare l'azione.</li> <li>• Valutazione come miglioramento che si identifica con il cambiamento</li> </ul>			
<b>Obiettivi</b>		<b>Indicatori</b>	<b>Target atteso</b>
<b>Output</b>	Percepire la valutazione come regolatore di un processo;	numero di progetti effettuati per il miglioramento	80%
<b>Outcome</b>	Cultura della valutazione come feedback	Numero di docenti che hanno cambiato la cultura della valutazione	50%

#### 4. Pianificazione temporale

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività													
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D		
Modulo 1	DS	28/02/2016		x												
Modulo 2	DS	30/04/2016				x										
Modulo 3	DS	30/06/2016						x								
Modulo 4	DS	30/09/2016										x				

#### FASE DI DO – REALIZZAZIONE

Il corso di formazione verrà realizzato con modalità mista: in presenza e in e-learning. Verrà creata una classe virtuale sulla piattaforma Moodle su cui si potranno scaricare i materiali di studio, interagire con i docenti del corso e con i coach, e pubblicare i lavori effettuati dai corsisti ai fini della valutazione. Le lezioni in presenza saranno effettuate da docenti esperti dell'Ente partner, Università degli studi del Molise, la classe virtuale sarà gestita da docenti coach, scelti tra le alte professionalità presenti nelle Istituzioni facenti parte della rete.

#### FASE DI CHECK – MONITORAGGIO

- Monitoraggio in ingresso: ogni corsista dovrà compilare una scheda di rilevamento delle proprie competenze in ingresso;
- Monitoraggio in Itinere: sarà effettuato alla fine di ogni modulo, attraverso schede di rilevazione di soddisfazione delle lezioni in presenza e delle attività di coaching; feedback per apportare eventuali miglioramenti. Ogni corsista dovrà produrre un elaborato scritto sulle attività del modulo;
- Monitoraggio in uscita: Ogni corsista dovrà produrre un elaborato scritto sulle attività svolte durante il corso.



5. Strumenti di monitoraggio in itinere da compilare per rilevare eventuali ritardi e apportare eventuali modifiche (i primi due); il terzo per stabilire i risultati raggiunti.

Situazione corrente al..... (indicare mese e anno)	●●(Verde)	●●(Giallo)	●●(Rosso)
	In linea	In ritardo	In grave ritardo

PROGETTO:.....															
Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività												Situazione
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	

Obiettivi (Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso	Risultati raggiunti
Output				
Outcome				

**TITOLO DEL PROGETTO: La scuola delle competenze**

**RESPONSABILE DEL PROGETTO: ANTONELLA DI MARTINO**

**FASE DI PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE**

1. Il progetto si propone di dare risposta alle criticità presenti nei RAV, criticità che afferiscono l'area dell'Orientamento Formativo in tutte le sue dimensioni. Le attività messe in campo vogliono dare soluzione alle problematiche relative alla definizione e certificazione delle competenze per età scolare e per ordine di scuola, e nel contempo stilare un protocollo di monitoraggio delle competenze a distanza come modello su cui avviare una attività di ricerca per il futuro.

La finalità primaria di ogni Istituzione è quella di garantire la significatività dell'apprendimento nei vari ordini di scuola attraverso le attività di Orientamento improntate sulla didattica per competenze, anche tenendo conto degli orientamenti Europei. Ciò significa che i docenti dovranno modificare il proprio comportamento partendo dalla costruzione del curricolo scolastico verticale focalizzando l'attenzione non tanto sui contenuti ma soprattutto sulle competenze. Ne risulta che nella fase dell'insegnamento il docente deve:

- incentrare la sua attività sulla logica della “narrazione” che sostiene l'interesse all'apprendere attraverso domande e non ponendo risposte, e quindi attraverso la metacognizione.
- Trasmettere il sapere in modo unitario e non frammentato, attraverso una rete di concetti
- mantenere costante nell'alunno la vitalità dell'interesse e della conoscenza rendendolo protagonista del proprio percorso di apprendimento.

Quanto descritto andrà a vantaggio degli apprendimenti.

2. Attività, obiettivi, indicatori, target:

Attività	Obiettivi(Risultati attesi)		Indicatori	Target atteso
Incontri, con esperti esterni, su tematiche educative e di Orientamento in itinere, rivolti non solo ai discenti ma anche alle loro famiglie al fine di conoscere i vari stili di Apprendimento e concordare attività volte a garantire il Successo Formativo degli alunni.	<b>Output</b>	Coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie	Numero di alunni e genitori disponibili alla formazione derivante dagli incontri con esperti	90%
	<b>Outcome</b>	Miglioramento degli stili di apprendimento	Soddisfazione per le attività proposte	50%

Predisposizione delle schede delle competenze per età scolare ad opera dei docenti del Dipartimento	<b>Output</b>	Coinvolgimento dei docenti	Numero dei docenti coinvolti  Numero dei docenti che producono materiale	80%  50%
	<b>Outcome</b>	Stesura delle schede di Certificazione delle Competenze  Programmare per competenze Miglioramento degli stili di apprendimento	Numero di schede prodotte  Numero dei docenti che adeguano la propria progettazione per obiettivi ad una per competenze	100%  40%
Convegno rivolto ai genitori e agli alunni sulla riforma della scuola Secondaria di Secondo Grado (L240/2010 e L107/2015)	<b>Output</b>	Pieno coinvolgimento dei soggetti che partecipano al progetto	Numero di genitori ed alunni che partecipano al convegno	90%
	<b>Outcome</b>	Consentire di operare una scelta consona alle proprie attitudini e aspettative	Livello alto di interesse per le tematiche affrontate	40%
Incontri informativi con docenti delle scuole Secondarie di secondo Grado e con esponenti della società civile al fine di esplicitare la loro professionalità e le ricadute nel mondo del lavoro.	<b>Output</b>	Massima attenzione dei genitori e degli alunni alle tematiche relative all'Orientamento finalizzato ad un progetto futuro	Numero di genitori, alunni, docenti	90%
	<b>Outcome</b>	Consentire di operare una scelta consona alle proprie attitudini e aspettativa	Livello d'interesse e partecipazione alto	Incremento della partecipazione delle famiglie
Sportello di ascolto: "Orientarsi ... verso una scelta consapevole"	<b>Output</b>	Promozione di scelte consapevoli nel proseguimento degli studi	Numero di genitori che hanno accolto il consiglio orientativo. Numero di genitori che lo	Orientamento di alunni/e di 3 media verso la scuola Sec. di II Gr. Sostegno della funzione



Nelle scuole della rete verrà istituito uno sportello di ascolto “ <i>Orientarsi..... verso una scelta consapevole.</i> ”, per soddisfare i dubbi di alunni e genitori	Psicologhe	09/2016 06/2017	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X
Monitoraggio delle competenze a distanza ad opera del Dipartimento	docenti che fanno parte del Dipartimento	Giugno 2017	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X

#### FASE DI DO – REALIZZAZIONE

4. Il responsabile del progetto è il Dirigente Scolastico e il referente per l’Orientamento di ciascuna scuola della rete.

Il progetto è diretto a tutti gli stakeholders coinvolti ovvero, alunni, genitori, docenti. Le aree di attività riguardano:

- per le partnership: realizzazione della mission d’Istituto mediante il consolidamento e l’ampliamento dell’offerta formativa e orientativa;
- per gli alunni: incremento di servizi ed iniziative volte favorire il proprio successo Formativo;
- per le famiglie: momenti di incontro e di discussione con i docenti, esperti esterni e operatori del territorio, veicolando, in modo concreto, i principi della mission e della vision dell’Istituzione;

Mappatura formale del progetto: pianificazione dei processi, diffusione, attuazione, verifica e correttivi in itinere.

Incontro –dibattito informative e attività di circle time sull’argomento

Gli alunni potranno svolgere attività laboratoriali di chimica, fisica ,biologia ecc.. nelle scuole che ne daranno la disponibilità

Una volta attuato e diffuso, il progetto costituirà un modello organizzativo completo di:

- un documento formale che descrive le attività ed i processi di cui si compone il modello
- attività di monitoraggio sistematico
- attività di socializzazione e condivisione con tutti gli stakeholders.

Il lavoro del Dipartimento effettuerà attività di ricerca sui temi del progetto per produrre modelli base oggetto di feedback continuo ai fini dell’ottimizzazione. L’attività di ricerca sarà effettuata a livello personale e di gruppo con incontri mensili.

L’iniziativa prevede, già dalla fase di pianificazione del PTOF, la partecipazione delle partnership, con esplicitazione sin dall’inizio degli obiettivi cui intendono allinearsi, e la successiva calendarizzazione di incontri finalizzati alla verifica delle azioni intraprese.

#### FASE DI CHECK – MONITORAGGIO

Le fasi del progetto per verificare l’effettiva ricaduta formativa vengono effettuate dal gruppo di lavoro della rete con un monitoraggio, a cadenza mensile, che indagli su:

- successo dei protocolli di intesa, accordi di rete (partnership)
- quantità e diversificazione delle iniziative (famiglie)
- n° di risorse umane impegnate nell’attuazione del progetto
- n° di destinatari che usufruiscono delle azioni progettuali
- quantità di risorse impegnate per destinatari.

Strumenti di monitoraggio: gli stessi utilizzati per il progetto “Struttura logica di un processo di miglioramento.

Il piano monitoraggio consentirà di rivedere in corso d'opera le opportune strategie da modificare.

**TITOLO DEL PROGETTO: PROGETTAZIONE DIDATTICA PER COMPETENZE**

**RESPONSABILE DEL PROGETTO: ROSSELLA MONTAZZOLI**

**FASE DI PLAN – DESCRIZIONE DEL PROGETTO E PIANIFICAZIONE**

1. Il bisogno di formazione su questo tema nasce e va oltre la riforma attuale, in quanto vuole fornire una risposta di miglioramento alle prove standardizzate, come esigenza delle singole Istituzioni appartenenti alla rete di prendere parte attiva al dibattito pedagogico-didattico che si svolge non solo sul nostro territorio nazionale, ma anche su quello Europeo, come riflessione che dovrà tradursi in operatività e modificare comportamenti di approccio alla didattica quotidiana.

## 2. Moduli di FORMAZIONE

Modulo 1- Documenti Europei:

- Memorandum, Libro Bianco di J. Delors, Libro Bianco di E. Cresson.
- Obsolescenza della conoscenza come esigenza di ogni individuo a far fronte all'invecchiamento precoce del suo bagaglio conoscitivo, che risulterà quindi continuamente inadeguato alla situazione di vita e di lavoro di ciascuno.
  - Crescita del potenziale conoscitivo come capacità di ricercare, trasferire, creare le conoscenze necessarie in determinati contesti di vita e di lavoro, come insieme di procedure di strumenti e delle condotte cognitive che permettono all'individuo di arrivare alla conoscenza.
  - Passaggio dal concetto di abilità a quello di competenza come esigenza concreta di superare l'immaterialità del lavoro a cui nel futuro andremo sempre più incontro per l'invasione delle macchine e della tecnologia e dunque che ci spinge a potenziare nei giovani le competenze digitali; e sviluppare negli individui altre qualità quali un comportamento sociale maturo, un'abitudine a lavorare insieme, spirito di intraprendenza e creatività che sono componenti essenziali della competenza individuali.

Modulo 2 - Saperi, alfabeti, potenziale cognitivo per perseguire l'uguaglianza sociale:

- Analfabetismo strumentale (saper leggere, saper scrivere e far di conto), analfabetismo funzionale (saper comprendere ciò che si legge, si scrive e si calcola), analfabetismo cognitivo ossia la dispersione degli individui, per quanto alfabetizzati strumentalmente e funzionalmente, che rende incapace l'individuo di orientarsi nella molteplicità delle conoscenze, incapace di saperle selezionare e utilizzare in contesti specifici, e quindi incapace di avere competenze.

Modulo 3 - Comportamento adattivo e comportamento creativo.

Modulo 4 - Didattica per competenze: paradigmi teorici e modelli pragmatici.

Modulo 5 Competenze e standard formativi minimi.

Modulo 6 Definire le competenze.

Modulo 7 Certificare le competenze.

Modulo 8 La lingua materna e l'educazione linguistica:

- Abilità linguistiche di base, le competenze linguistiche in tutte le forme di comunicazione;
- Approccio plurilingue, la metodologia Clil;
- Le indicazioni nazionali come riferimenti normativi e culturali;
- Prospettive Europee e realtà Italiana;
- Innovazione e pratica didattica.

Modulo 9 Competenze matematiche:

- Le componenti della competenza;
- Competenze matematiche e modelli epistemologici;
- Abilità strumentali e funzionali della matematica;
- Competenza pratica teorica e linguistica;
- Competenze matematiche e nuclei fondanti della disciplina;
- Competenza matematica e competenza in matematica;
- Innovazione e pratica didattica.

Modulo 10 Competenze Scientifiche:

- Capacità scientifiche e cultura scientifica;
- Mancanza del curricolo verticale delle discipline scientifiche (nei vari ordini di scuola) come limite a formulare le competenze;
- La narrazione dell'insegnamento scientifico;
- Scienze sperimentali e costruzione della conoscenza;
- Linee metodologiche per ordini di scuola;
- Competenze scientifiche come competenze trasversali di carattere osservativo-logico-linguistico;
- Competenze e valutazione.

Modulo 11 Competenze professionalizzanti per definire il profilo professionale in uscita dalla secondaria di 2° grado.

Modulo 12 Competenze digitali

3. Destinatari del progetto: docenti e alunni.

4. Attività, obiettivi, indicatori, target:

Attività	Obiettivi (Risultati/attesi)		Indicatori	Target/atteso
Corso di formazione	Output	Miglioramento delle metodologie dei docenti	Aderenza delle progettazioni ai quadri di riferimento nazionali ed internazionali	Partecipanti: minimo 80% dei docenti
	Outcome	Miglioramento del rendimento scolastico e dei risultati delle prove standardizzate	Esiti più soddisfacenti nelle diverse prove	Minimo 30% nei risultati scolastici Nelle prove standardizzate le percentuali emerse nei singoli RAV

<b>Lavoro di gruppo</b>	<b>Output</b>	Coinvolgimento del personale docente e conseguente soddisfazione Miglioramento delle relazioni interpersonali tra i partecipanti	Partecipazione attiva alle iniziative	Minimo 60%
	<b>Outcome</b>	Potenziamento della capacità relazionale-collaborativa	Assunzione diretta di impegni e responsabilità	Minimo 60%
<b>Progettazione per competenze</b>	<b>Output</b>	Didattica efficace	Ottimizzazione di tempi	Minimo 40%
	<b>Outcome</b>	Miglioramento della performance	Motivazione all'apprendimento	Minimo 30%
<b>Valutazione</b>	<b>Output</b>	Criteri di valutazione condivisi	Uniformità sugli strumenti di valutazione	Minimo 60%
	<b>Outcome</b>	Fiducia nel sistema valutativo	Valutazione oggettiva	Minimo 70%

Risultati attesi dal progetto:

- Implementazione delle competenze professionali del personale docente, in linea con i quadri di riferimento nazionali ed internazionali.
- Miglioramento dell'offerta formativa.
- Potenziamento di conoscenze e abilità degli alunni per lo sviluppo di competenze.
- Valutazione attendibile ed oggettiva.

Attività	Responsabile	Data prevista di conclusione	Tempificazione attività											
			G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Corso formazione con docente universitario		05/2016		X	X	X	X							
Definizione delle competenze in uscita per tutte le classi		05/2016					X							
Progettazione e per competenza		10/2016									X	X		
Strutturazione di prove in situazione		03/2017					X							



Somministrazione prove in situazione		05/2017																		X 2016	
Strutturazione e questionari customer satisfaction per docenti		03/2017																		X 2017	
Somministrazione questionari customer satisfaction a docenti e		04/2017																		X 2017	
Analisi risultati		06/2017																		X 2017	X 2017

#### FASE DI DO – REALIZZAZIONE

5. Nella prima fase del progetto è prevista la frequenza di un corso con docente universitario per la progettazione per competenze. Lo stesso guiderà i docenti nella realizzazione delle progettazioni di classe, di interclasse che saranno perfezionate entro novembre del successivo anno scolastico. Nel contempo, il gruppo di valutazione, provvederà a realizzare le prove in situazione che saranno somministrate nel mese di maggio 2017 nelle classi III e IV della scuola primaria e I e III della scuola secondaria di I grado. Alla conclusione dell'a.s 2016/2017 saranno redatti e somministrati questionari di customer satisfaction a docenti, discenti e famiglie così da individuare i punti di forza e di debolezza del progetto. Infine, nel Collegio dei docenti di fine anno, saranno condivisi i risultati emersi dalle prove Invalsi, dalle prove in situazione e dai questionari.

Attività	Eventuale Responsabile	Modalità di attuazione
Corso di formazione		<b>35 ore: 3 ore teoriche; 2 ore di condivisione finale; 10 ore laboratoriali per ordine di scuola.</b>
Progettazione per competenze		<b>9 ore suddivise in tre incontri per la realizzazione delle progettazioni, che seguiranno le linee guida date dall'esperto.</b>
Strutturazione prove in situazione		<b>10 ore calendarizzate dal docente responsabile del nucleo di valutazione per la realizzazione di una prova per la scuola primaria ed una per la secondaria</b>
Somministrazione prove in situazione		<b>2 ore. Alla somministrazione sarà presente il docente in orario. Alla correzione provvederanno i docenti delle discipline interessate.</b>
Strutturazione questionario e somministrazione.		<b>5 ore calendarizzate dal docente responsabile del nucleo di valutazione</b>
Analisi risultati		<b>15 ore.</b>

#### FASE DI CHECK – MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle attività messe in atto sarà periodico e coinciderà con le valutazioni trimestrali e/o quadrimestrali. I risultati ottenuti saranno utili al fine di mettere in atto eventuali azioni di miglioramento del progetto che potrà subire modifiche in itinere. Quanto emerso sarà socializzato, in riunioni dedicate, con i portatori di interesse.

I dati raccolti dovranno dimostrare che il progetto avrà dato, in termini di risultati attesi, mediamente un miglioramento del 25%, un miglioramento nei risultati delle prove INVALSI.

Strumenti di monitoraggio: gli stessi utilizzati per il progetto “Struttura logica di un processo di miglioramento.

<b>FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO</b>
--

In questa fase, con cadenza trimestrale, il gruppo di progetto analizzerà e verbalizzerà i dati emersi dalle rilevazioni effettuate e li trasmetterà al Comitato per il miglioramento. In caso di criticità il gruppo pianificherà interventi di miglioramento miranti a correggere gli scostamenti dal target atteso.

San Martino in Pensilis 15/01/2016

Il Dirigente Scolastico  
f.to Prof.ssa Cristina Acciaro